

PIOMBINO IL COMITATO: «SI TRATTA DI UN BENE ARCHITETTONICO INESTIMABILE»

Parte l'appello alla Soprintendenza «Il Casone non può diventare un albergo»

— PIOMBINO —

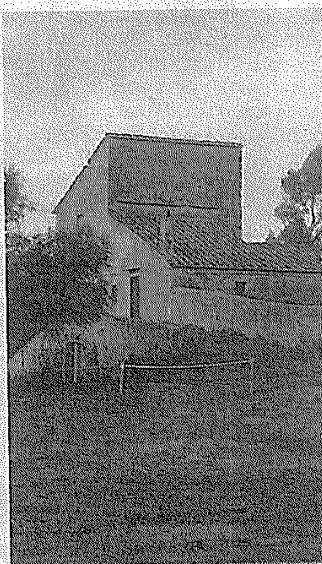
IL COMITATO «Giù le mani da Baratti» chiede l'intervento della Soprintendenza per la tutela del Casone. «Da una breve ricerca cartografica risulta che l'edificio del Casone era già esistente nel 1821, data di redazione delle mappe del catasto leopoldino — si evidenzia — circa due secoli fa esso era l'unico fabbricato di rilievo lungo la costa del golfo di Baratti, vicino alla chiesetta di San Cerbone, a qualche decina di metri dalla Fonte di San Cerbone e in prossimità di una foce che potrebbe farci pensare all'antico porto. Ancora oggi il

CARTOGRAFIA
«Ve ne sono tracce già nelle mappe del catasto Leopoldino»

Casone si presenta come una rara architettura rurale in riva al mare, una delle poche nell'intera Maremma».

E ANCORA: «Oltre ad insistere su un'area archeologica di gran valore, esso rappresenta dunque un elevato valore storico e paesaggistico. Per questo invitiamo tutte le istituzioni di tutela, in primo

luogo la Soprintendenza di Pisa e quella archeologica di Firenze, a vigilare per impedire la trasformazione del Casone e scongiurare il pericolo di destinazioni d'uso improprie rispetto alla vocazione storica di questo immobile. Il piano proposto dal Comune prevede la trasformazione del Casone in un albergo di lusso, il che ovviamente sarebbe impossibile senza una forte alterazione dei caratteri architettonici, con inevitabili danni culturali e paesaggistici. Prima di fare piani o progetti sono necessarie ricerche più approfondite che accertino le funzioni e le caratteristiche storiche del Casone e dell'area su cui è ubicato».



EDIFICIO Lo storico Casone, una delle «perle» della zona del golfo di Baratti